

L'artigianato e la
tradizione incontrano
la Città

ARTE *a* PALAZZO

DIREZIONE ARTISTICA
Dott.ssa Giovanna Accardo



a cura di Cameo Art Torre del Greco

CATALOGO DELLA MOSTRA

ARTE *a* PALAZZO

L'artigianato e la
tradizione incontrano
la Città

Palazzo Baronale, Torre del Greco
07 dicembre 2019 - 07 gennaio 2020

Direzione Artistica
Giovanna Accardo

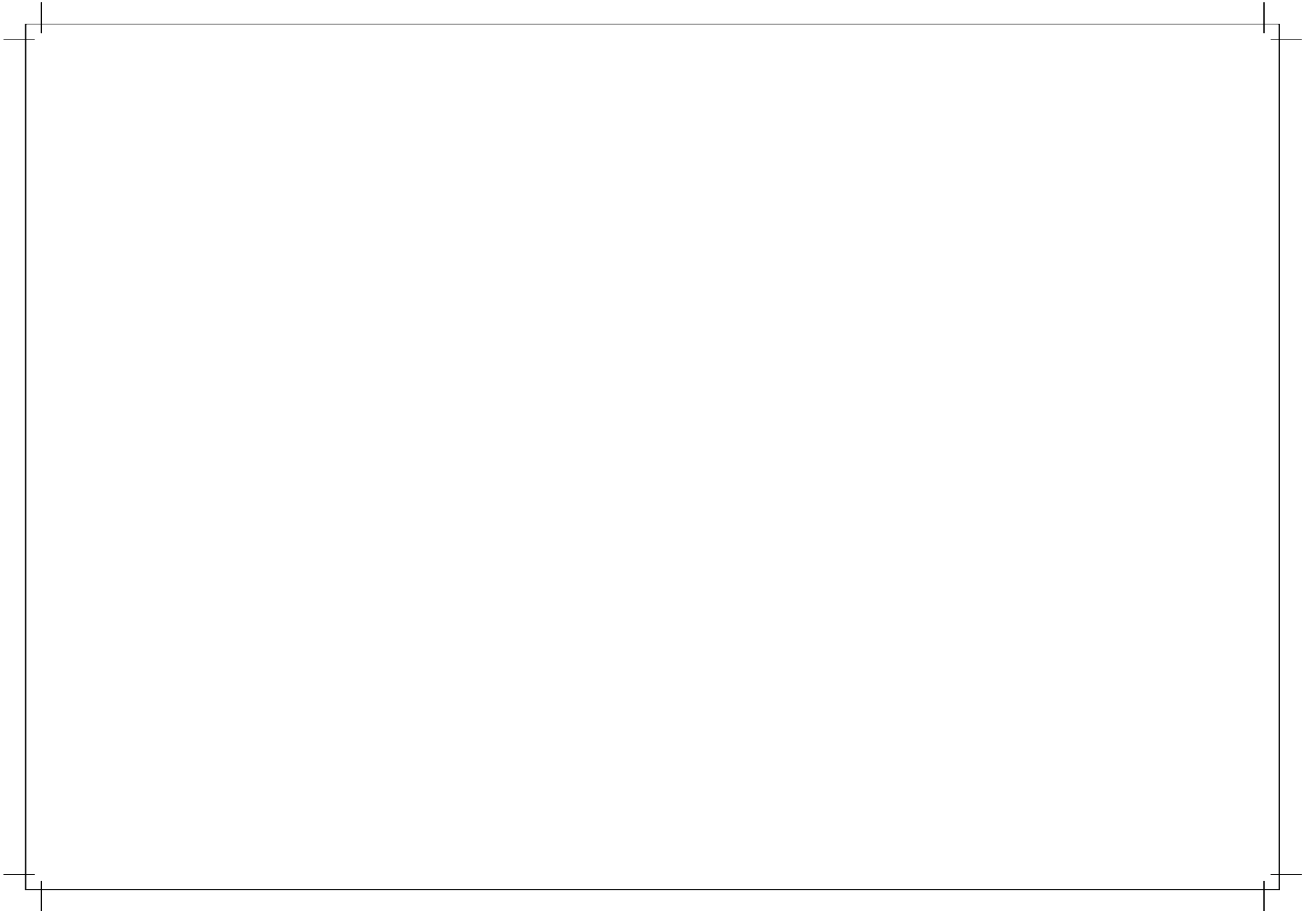
A cura di
Cameo Art Torre del Greco



Francesco Esposito

"Piazza del Popolo"
135mm tondo
conchiglia sardonica
(Cassis madagascariensis)





ARTE A PALAZZO.
L'ARTIGIANATO E LA TRADIZIONE
INCONTRANO LA CITTA'.

a cura di
Giovanna Accardo

con la Collaborazione di
Giuseppina Pernice

un ringraziamento particolare alla famiglia del
Maestro Carlo Parlati

fotografie
Pietro Simonelli
Raffaele Vitiello

grafica
Giuseppe Raiola

stampa
FVStampa di Fabio Viscovo

SOMMARIO

PRESENTAZIONI

6. Domenico Accusato
presidente Cameo Art Torre del Greco
7. Enrico Pensati
Assessore alla Cultura e agli Eventi
8. Giovanni Palomba
Sindaco di Torre del Greco
9. Premessa
“Arte a Palazzo.
L’artigianato e la tradizione incontrano la Città”
10. L’incisione su conchiglia: peculiarità Torrese
11. Lavoro di “mani” (Artigiani-Artisti)

14. Il cameo da conchiglia
 16. Associazione Cameo Art - Torre del Greco
 28. Ricordo di Carlo Parlati
 33. Maestri Torresi: Ieri come Oggi
 58. Pittura a Palazzo
 67. Arte Presepiale a Cura di Michele Langella
 69. Eventi
 75. Biografie
- ### APPENDICE
85. “Il Palazzo”
 87. “Lucrezia D’Alagno: storia di un amore”

Per noi incisori contemporanei, il rapporto con Torre del Greco si colora di mille sfumature: la malinconia per le glorie del passato, l'ossequio ai grandi maestri che ci hanno preceduto, la tenacia e la grinta per restare legati e resistere ai nostri banchi ora, dove, tra polvere e bulino, continua a comporsi tra le nostre mani la più intima delle creazioni, la più sacra, il Cammeo.

Realizzare con il Comune di Torre del Greco questa esperienza dinamica di mostra, significa concedere un atto di doverosa riconoscenza per una città che merita di rinnovare continuamente il suo meraviglioso senso di appartenenza, l'attaccamento alle radici, l'amore di essere torresi. Una città è viva quando mostra continuamente le sue peculiarità: il Cammeo è Torre del Greco, appartiene alla città tutta e merita di essere in mostra nel santuario civico della nostra città, lo storico municipio di Palazzo Baronale.

"Arte a Palazzo" racchiude per la Cameo Art Torre del Greco tutto questo: l'unica autrice del Cammeo è Torre del Greco, con le umili mani degli Incisori, con i calli del bulino, il soffio della polvere, l'odore della pece, la meravigliosa bellezza di fare di una Conchiglia un Capolavoro, Torrese.

Ringraziando l'amministrazione comunale tutta, con il Sindaco dott. Giovanni Palomba, l'Assessore alla Cultura dott. Enrico Pensati, l'intera giunta e il consiglio comunale per aver accolto la nostra idea di mostra della città nella città.

Ringraziando la direzione artistica di Giovanna Accardo, dott.ssa in Storia dell'arte e Conservazione del Patrimonio Storico Artistico, il consiglio direttivo della Cameo Art e i soci tutti che insieme con passione, talento e capacità hanno radunato le "mani" per costruire una "sciabica" di arte, territorio, cultura...torrese.

Domenico Accusato
Presidente Cameo Art Torre del Greco

Intervento Assessore Pensati Kermesse "Arte a Palazzo"

Saluto e plaudo, con particolare entusiasmo, alla kermesse "Arte a Palazzo", voluta con determinazione da *Codesta Amministrazione comunale*, e, sapientemente realizzata - con professionalità - dall'Associazione "*Cameo Art*" di Torre del Greco.

Quando sin dalla scorsa estate, ho iniziato ad immaginare gli eventi e le manifestazioni che avrebbero potuto arricchire e celebrare, in modo conveniente e dignitoso, il Natale in una città importante quale è Torre del Greco – quarta città della Campania – sin da subito, ho pensato alla realizzazione di un'esposizione di altissimo pregio culturale che fosse di risonanza nell'intera provincia di Napoli, e, al tempo stesso rappresentasse una finestra sull'arte, sui saperi e sui mestieri di Torre del Greco che, nei secoli, sono diventati tratti peculiari e aspetti particolari di questo territorio: *il corallo, il cammeo, i presepi e la pittura*.

Dopo poi brevissimo confronto con il sindaco Giovanni Palomba, che ringrazio per la piena disponibilità, l'idea e la proposta di ospitare la Kermesse nei vani del Palazzo di Città - al secolo - "*Palazzo Baronale*", in considerazione – oltretutto – del preciso indirizzo di *Questa Amministrazione* e del *sindaco* in primis, di voler aprire e far conoscere al territorio e ai cittadini tutti il "*Palazzo amministrativo*".

Un'iniziativa di notevole spessore, dunque, e di grande portata culturale, così come palesato dai diversi inserti ed articoli di stampa sia locale che regionale e, soprattutto, come attestato dalle fiumane di visitatori che nei giorni più intensi delle festività natalizie - ormai trascorse - e sino all'ultimo giorno si sono recati in visita alla storica dimora comunale, o hanno avuto modo di apprezzare questa città e le sue bellezze.

Ma "*Arte a Palazzo*" è stato anche un evento che ha saputo accendere, al contempo, i giusti riflettori su uno spaccato ed un vissuto che racconta, di questa terra, una storia di fasti e di gloria rinomata ovunque nel Mondo, e legata al solo nome di Torre del Greco e del suo popolo, un tempo pescatori di spugne e di corallo tra i più importanti del Mediterraneo, oggi, maestri incisori ed artisti.

Il mio ringraziamento, pertanto, all'Associazione "*Cameo Arte*", e a quanti hanno lavorato e contribuito al successo di una così importante manifestazione che, auspico, possa essere solo la prima di numerose altre, rivolte, alla riqualificazione e alla riabilitazione di una nuova dignità culturale di Torre del Greco e dei Torresi.

dott. Enrico Pensati
Assessore alla Cultura ed Eventi

Intervento Sindaco Kermesse "Arte a Palazzo"

Singolare e prestigiosa la kermesse "Arte a Palazzo" che quest'Amministrazione comunale - che mi onoro di rappresentare - ha voluto, con particolare soddisfazione, offrire alla città di Torre del Greco e ai suoi cittadini, e, finalizzata alla rivalorizzazione di un tesoro culturale, iscritto nel codice genetico di ciascun torrese. La realizzazione e l'allocatione stessa della mostra, infatti, ad opera dell'Associazione "Cameo Art Torre del Greco", nelle sale dello storico edificio del "Palazzo di Città", ha inteso qualificare l'esposizione delle preziose opere in corallo e cammeo, oltre che dei gioielli, degli artistici presepi e delle pregevoli tele, quale patrimonio identitario della città di Torre del Greco e dei suoi maestri incisori, da sempre i veri artisti dell'*oro rosso del Mediterraneo*, al punto che, internazionalmente, la produzione del corallo e del cammeo, nella nostra città, è autentica garanzia di qualità e di professionalità.

Torre del Greco è, universalmente, riconosciuta la "*Capitale del Corallo e del Cammeo*": la capitale, cioè, di un mondo di esperienze, di tradizioni e di arti condensatesi nel tempo, grazie al lavoro ed alla dedizione di quanti - nei secoli - hanno avuto il coraggio di investire nella cultura del nostro territorio, nonché, nella maestria della sua gente rendendo - ovunque - rinomato e celebre il nome di questa terra.

Fiore all'occhiello di "Arte a Palazzo", è stato l'allestimento di un'intera sala dedicata alla memoria e alle opere del compianto e, mai dimenticato, Maestro incisore, e, nostro concittadino, *Carlo Parlati*, grazie alla cui arte e maestria, "*la perla del golfo di Napoli*", ha ottenuto e conseguito onori e vanti in tutto il Mondo.

Un percorso suggestivo, a tratti emozionante, attraverso opere e manufatti che - come pagine dipinte di un antico libro - hanno restituito alle diverse migliaia di visitatori, non solo torresi ma dell'intero comprensorio vesuviano, la lettura di una storia scritta da protagonisti che, sicuramente, dobbiamo riscoprire e riqualificare; soprattutto, abbiamo il dovere etico ed istituzionale, di riabilitare alla conoscenza ed alla formazione dei nostri giovani quale motivo di orgoglio d'appartenenza, e, di dignità territoriale, per consegnare alle future generazioni i saperi di un'arte che scorre nelle vene del nostro popolo.

E'questa la più bella immagine di Torre del Greco che abbiamo inteso offrire, per celebrare il periodo natalizio, e, ricordare l'alto valore culturale di una città che - davvero - può e deve essere riconosciuta un'autentica Capitale culturale dell'intero Mezzogiorno d'Italia.

dott. Giovanni Palomba
Sindaco di Torre del Greco

"Arte a Palazzo. L'artigianato e la tradizione incontrano la Città"

«L'arte non è una professione, non v'è alcuna differenza essenziale tra l'artista e l'artigiano. In rari momenti di ispirazione, che sfuggono al controllo della volontà, la grazia del cielo può far sì che il lavoro possa sbocciare nell'arte, ma la perfezione del mestiere è essenziale ad ogni artista.»

(Walter Gropius)

Un sincero ringraziamento all'Associazione Culturale "Cameo Art Torre del Greco" che ha deciso di affidarmi questo incarico e mi ha coadiuvata; al Comune, nella figura del Sindaco - dottor Giovanni Palomba - e dell'Assessore alla Cultura - dottor Enrico Pensati - i quali hanno optato per la nostra proposta. Questo evento null'altro vuole essere che un momento di riflessione culturale.

Il "Palazzo" non è un mero contenitore espositivo: il nostro scopo è quello di ridare vita al passato, indicando il futuro. La successione di eventi didattici, convegni, concerti e manifestazioni culturali è parte integrante del nostro progetto espositivo.

Una riflessione che, partendo dalla "Conoscenza", invita alla "Consapevolezza" delle proprie origini per approdare ad un Orgoglioso spirito d'appartenenza. Capacità dell'uomo di riflettere su se stesso e di attribuire un significato ai propri atti altro non è che la Coscienza.

Quello che spesso si compie come gesto scontato (tenere tra le mani un corallo e una conchiglia) o che si ha come ricordo visivo (gli uomini piegati ad un banco ad incidere per ore) non è elemento qualsiasi che si ritrova in ogni memoria o in ogni territorio.

"Conoscere" e prendere "Coscienza" delle proprie tradizioni vuol dire non perdere il carattere di "Unicità" che contraddistingue questo territorio e la sua Popolazione.

Nel Convegno internazionale "Rivoluzioni e Beni culturali" tenutosi a Napoli nel 1989 così si esprime Roberto Di Stefano:

«...tutto avviene per sviluppi successivi e, quindi, il presente discende dal passato. ...Il disprezzo per la tradizione e per tutto il passato portano a considerare la società umana nonché l'uomo come una macchina. Al contrario, la società è un corpo vivente che ha le sue radici profonde nella storia. ...Occorre, così, una società più padrona di sé che sia capace di non distruggere le testimonianze del passato le quali ci mostrano che sono già stati sperimentati tanti fatti e tante cose che a noi sembra di scoprire oggi ...»¹.

Giovanna Accardo

1 R. DI STEFANO

Rivoluzione e tutela dei beni culturali, in "Restauro" n° 117, Napoli 1980, p. 87 – 95.

L'incisione su conchiglia: peculiarità Torrese

Pensare ad una conchiglia equivale ad "ascoltare": ciascuno di noi ha, almeno una volta nella vita, accostato ad essa il proprio orecchio nell'intento di "sentire" ciò che, in fondo, non c'è: il rincorrersi delle onde, la voce inconfondibile del mare Eppure non molti sanno che la conchiglia si presta alla realizzazione di opere magnifiche ed uniche nel loro genere.

L'incisione non nasce certo nella nostra amata città, non siamo certo i primi a usare quegli strumenti che ci permettono di ritrarre volti, raccontare storie o adornare il corpo, ma vero è che, in un periodo particolare ed in un contesto storico-culturale estremamente fiorente, "Torre del Greco" ha creato la propria Identità, una Identità che va preservata e tutelata, una Identità che acquisisce il sinonimo di "Unicità".

Tutto parte da queste mani, dalla capacità di gestirle. L'incisione su conchiglia è un'arte molto antica: i primi cammei furono realizzati in Grecia a partire dal 400 a.C. ed erano ricavati da pietre dure; tale lavorazione in epoca Romana raggiunse la perfezione riscontrando grande successo anche alla Corte Imperiale: la conchiglia finisce per essere preferita alle pietre preziose. Fu solo nel XIII secolo che gli artigiani iniziarono ad incidere su conchiglie di vario genere: *Haliotis Sardonica*, *Cassis Madagascariensis*, *Cassis Rufa*, *Strombus Giganse*. Nel corso del tempo la produzione si è concentrata sull'uso della pietra Sardonice e, a partire dal Settecento, anche sull'utilizzazione della conchiglia *Cassis Madagascariensis*. La bicromia di questa conchiglia permette, attraverso una delicata lavorazione, detta appunto "a cammeo", di isolare nitidamente dal fondo una figura in rilievo.

Lavoro di "mani" (Artigiani-Artisti)

«... in Italia si ignora l'arte, anzi i rudimenti dell'arte di creare attorno ad un'iniziativa quel tanto di rumore per attrarre l'attenzione del pubblico ...» e aggiunge che «... per conoscere queste industrie bisogna picchiarci dentro con il naso ...».

(1903, Paolo Lombroso, dopo aver visitato la città di Torre del Greco e i suoi laboratori)

La lavorazione artistica del corallo e della conchiglia, ancora oggi, viene quasi sempre associata alla città di Torre del Greco; in effetti il territorio vesuviano concentrerà perennemente in questo ambito tutti i suoi sforzi produttivi, creando un vero e proprio ciclo chiuso che le permetterà di essere riconosciuta come la Città del Corallo. La prima bottega cittadina per la lavorazione del corallo e del cammeo viene istituita dal marsigliese Paolo Bartolomeo Martin, su concessione di re Ferdinando IV, nel 1805: ubicata in una rimessa della villa dei marchesi di Castelluccio (sita nell'odierna via Diego Colamarino), essa arriverà a contare circa duecento operai, avvalendosi di un giro di affari molto ampio e mantenendo un altrettanto elevato numero di lavoratori a domicilio.

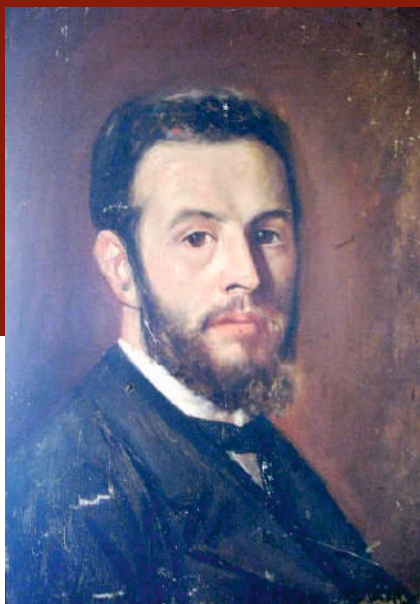
I metodi di lavorazione, i contenuti plastici e figurativi, le tecniche artigianali di produzione divengono aspetti che concernono principalmente la tradizione locale, tramandandosi di generazione in generazione attraverso i secoli.

La Conservazione dei beni culturali è l'atto di riconoscere ciò che è degno di memoria e di tramandarlo a chi verrà dopo di noi; nel 1964 fu la Commissione Franceschini a definire il concetto di "bene culturale" inteso come prodotto della cultura di un popolo, testimonianza del fare umano e Patrimonio di tutta l'Umanità.

Nel 1875 il Ministro della Pubblica Istruzione Ruggiero Bonghi istituisce la "Direzione Centrale Scavi e Musei" con il compito di tutelare l'intero patrimonio archeologico e culturale.

L'interesse per il "Bello" ed i ritrovamenti di Ercolano e Pompei - rispettivamente nel 1738 e 1748- che hanno spinto e sono stati spinti dai valori dell'Illuminismo partono da queste terre. Sul finire del XIX secolo Torre del Greco - come Napoli - lega l'evoluzione del gusto estetico alla diffusione del movimento delle arti applicate: all'indomani dell'Esposizione del 1862 di Londra, quando ci si rese conto dell'impossibilità di confrontarsi con la grande industria europea, Giuseppe Devincenzi, ideatore del Museo Industriale di Torino, propone di colmare il divario tecnologico con la promozione di scuole tecniche. Queste ed altre considerazioni (simili) portano alla costituzione, nel 1882, del Museo Artistico Industriale di Napoli con annesse scuole – officine. Anche a Torre del Greco, quindi, seguendo lo stesso indirizzo, viene istituita, il 23 giugno 1878, la "Scuola di Incisione sul Corallo e di Disegno Artistico Industriale" collocata nel soppresso Convento dei Carmelitani.

Dopo un breve periodo di chiusura, dal 1885 al 1887, la scuola viene affidata ad un "giovannotto che veniva da Torino" il rettore Enrico Taverna. Nel 1935 il sogno del Taverna, in merito alla creazione di un Museo del Corallo nei locali stessi della Scuola, trova realizzazione grazie ai contributi dello Stato, del Banco di Napoli e delle pubbliche Amministrazioni L'inaugurazione, tuttavia, non avviene sotto la sua guida: il 6 novembre del 1934, infatti, gli succede, come rettore, Renato Ferracciù



Torre del Greco, collezione privata;
Michele Loffredo, *ritratto di Giovanni Enrico Taverna*.



Torre del Greco, collezione privata,
pergamena donata al **Taverna** dai colleghi della scuola,
22 maggio 1935

IL cammeo da conchiglia

Il ciclo di lavorazione che porta alla realizzazione del manufatto a cammeo si divide in poche fasi ma, ognuna, fondamentale e indispensabile alla buona riuscita dell'opera.

Una prima manovra è la *scoppatura*, di carattere tecnico – preparatorio; un processo che consiste nello staccare la parte utile <<*incidibile*>> dalle cosiddette "mascelle della conchiglia. Tale taglio della "*coppa*"(o guscio) si esegue mediante l'utilizzo di dischi metallici ruotanti. Va fatto presente che molte conchiglie sono idonee anche ad accogliere una lavorazione senza l'eliminazione delle mascelle, e vengono quindi sfruttate per la loro totalità a seconda del progetto grafico.

Riportate le sagome dei cammei sulla *coppa*, sono poi ritagliate prima in maniera sgarbata e poi portati a precisione (*sagomatura e aggarbatura*).

Il cammeo viene fissato su di un supporto ligneo grazie ad un impasto composto da pece greca, cera vergine e scagliola. Limata la superficie, prende il via la fase di lavorazione *dell'incisione*; a seguito del riporto del bozzetto sul pezzo, l'artigiano, con l'utilizzo di bulini (piccoli scalpelli formati da una punta in acciaio temperato e da un manico in legno) e trapani elettrici con punta intercambiabile, avvia l'*abbozzatura* e successivamente la *finitura*.

La difficoltà di questo tipo di lavorazione sta nella materia stessa, imprevedibile e misteriosa nei suoi volumi, spessori e nella sua compattezza o friabilità

Giovanna Accardo



ASSOCIAZIONE CAMEO ART TORRE DEL GRECO

***" Vogliamo mantenere nel tempo la dignità artistica, l'alto valore commerciale e la classe di eccellenza del Cameo.
Desideriamo non solo migliorare, ma anche mantenere, difendere e sviluppare la peculiarità di unicità del nostro prodotto.
Concordi nel dare un segnale di legittima e dovuta riconoscenza alla nostra città di Torre del Greco, ci attiviamo per la diffusione e il sostegno allo sviluppo territoriale"***

L'Associazione Culturale Cameo Art Torre del Greco, aggregazione di categoria per gli Incisori Torresi e per gli estimatori dell'arte incisoria torrese, nasce a Torre del Greco il 05 Novembre 2014.

" Crediamo nella dignità del profitto derivante dal pieno rispetto della dignità dell'uomo. Riconosciamo sacri i diritti dei nostri artisti associati, come il diritto al giusto compenso e al rispetto del tempo libero perché il Cameo possa essere, nel tempo, quell'unico gioiello creato dalle mani sapienti di spiriti liberi e gratificati.

Siamo convinti che il prodotto de-localizzato non genera lo stesso fascino del " Made in Torre del Greco", per questo i nostri laboratori e i nostri artisti del Cameo rimarranno saranno localizzati nel nostro paese.

Abbiamo lavorato per cambiare la definizione di Cameo da "oggetto di lusso di natura voluttuario" ad "oggetti unici di lusso di natura imprescindibile."

(Dal Documento Condiviso del Novembre 2014)

Dal 2014 a oggi l'Associazione ha vissuto in pieno il proprio mandato sociale attraverso numerosi eventi locali, nazionali ed internazionali finalizzati alla diffusione del valore artistico del cameo di Torre del Greco.

Cameo Art Torre del Greco



ARTEaPALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città

Domenico Accusato (*Crescere in amore - 105mm*)



ARTE a PALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città

Ciro Vitiello (*Primavera - 85x70mm*)



ARTE a PALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città

Amerigo Cervasio (*Maldicenza, omaggio a L. Da Vinci*)



ARTE a PALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città

Antonio Crispino (Profilo di donna - 50mm)



ARTE a PALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città

Ciro Gaglione (*Ebrezza di Bacco - 110mm*)



ARTEaPALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città

Andrea Scala (*Fantasia di incisione*)



ARTE a PALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città

Alessandro Crispino (*Profilo*) - 80mm



ARTE a PALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città

Donato Frulio (*Madonna con Bambino - 60mm*)



ARTEaPALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città

Franco Scala (*Paternità* - 55mm)



Pasquale Ascione (*Profilo di baccante - opera 35mm*)



Italo Romano (*Collezione; Calvario - lampada*)



Maria Carla Scognamiglio (*pendente cammeo*)



ARTE a PALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città

Mario Frullo (*Glaucò e Sciilla* - 65mm)

*"To vado dove il destino mi porta perché
il solco della mia vita è segnato nel cielo
dove converge e diverge la vera luce."*

Carlo Parlati

Grazie alla manifestazione "Arte a Palazzo" le opere di Carlo Parlati sono state visibili al grande pubblico in una intera sala a Lui completamente dedicata. Non ci sono parole per ringraziare sentitamente la Moglie – Sig.ra Luisa - e la famiglia tutta del "Maestro" per questa prestigiosa concessione.

Siamo stati onorati di questa presenza: Parlati, con il suo operato artistico, tanto ha segnato il nostro Territorio e tutti coloro che hanno intrapreso la strada dell'artigianato artistico.

In mostra non solo l'incisore, lo scultore ma anche (e soprattutto) il Parlati pittore e poeta. Nato a Torre del Greco nel 1934 in una famiglia di incisori, Carlo sin da piccolo mostrò il suo interesse per la lavorazione artigiana, individuando ben presto un suo indirizzo plastico che lo portò alla trasformazione delle proprie creazioni in "capolavori" unici.



Ogni essere umano ha un elemento identificativo che lo differisce dagli altri: così ogni opera di Carlo Parlati è essenza di unicità; in essa si riconosce sempre una parte del Maestro.

Redigerne una biografia della vita e delle opere è un lavoro impegnativo e complicato: in casa Parlati non si contano i capolavori, la sua stessa casa è un museo.

Ogni bozzetto è Carlo Parlati, ogni ripensamento o linea rappresenta il Suo estro ed il suo carattere.

Un uomo irrequieto, alla continua ricerca di sé stesso in ogni Suo lavoro; il Suo porto sicuro erano solo l'amata Moglie, la famiglia e la Sua arte.

Artista poliedrico e trasversale, si esprimeva con tutto ciò che è Arte: incisione, pittura, scultura, pensieri, parole. Come per l'opera in argilla sottoposta al processo della cera perduta, così Carlo Parlati viveva l'attimo della Sua creazione: fugace ma eterno.

«Il Mio testamento è nelle mie opere nei miei pensieri nei miei silenzi in tutti gli eventi di questa rapida vita».

«Ogni mia opera è sempre l'ultimo e il primo atto del mio esistere. Niente vale più di questo momento che supera il passato conferma l'avvenire, nella pienezza del suo significato, anche se ho la consapevolezza che ogni momento realizzato è già distrutto.»

Il momento creativo dell'uomo è illusione del superamento di se stesso». "in questo deserto d'amore per quanto tu possa gridare nessuno ti ascolta, perché sei solo in una foresta dove ognuno deve necessariamente pensare a se stesso.

L'unica possibilità di salvezza è contare sulle proprie forze e mettercela tutta. Il potenziale di ogni essere vivente è sufficiente a portarlo dove neanche lui immagina, sia nel bene che nel male, con una differenza che il male ci distrugge e il bene ci dona frutti inaspettati e meravigliosi"





Annunciazione - 160 x 200 cm / Olio su tela



Angeli - 150x150 cm / Olio su tela



La sirena del corallo - olio su tela / 100x160 cm



*La Sacra famiglia - Scultura / 40 cm
(Corallo Cerasuolo rosso, oro 750‰, corallo rosa,
turchese naturale, lapislazzulo, ebano legno naturale)*



Primavera - bronzo fuso / 60cm



*Dall'Eden allo Spazio
Ammonite fossile naturale, sfere di Lapislazzulo,
Corallo Rosso Cerasuolo, struttura posteriore in argento dorato
40cm*

Maestri torresi: ieri come oggi

Nel concept espositivo, "Cameo Art Torre del Greco" apre a tutti i maestri torresi, per rendere omaggio agli artisti-artigiani del passato e dedicare una sala alle maestranze attive del territorio.

La Mostra, ha avuto la possibilità di esporre i lavori dei ragazzi del comprensivo F. D'Assisi, l'istituto che ha deciso di creare un indirizzo dedicato all'incisione sotto la guida del professor Vittorio Farese.

Chissà che la strada intrapresa da una sola scuola media possa diventare una peculiarità del nostro territorio! Molti Artisti- tra questi il Maestro Parlato stesso- a quell'età aveva già deciso cosa fare e dove convogliare la sua Anima e il suo Estro unico ed ineguagliabile.

La scia da seguire è quella di Enrico Taverna.

Giovanna Accardo



ARTE a PALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città

Alfonso Imperatrice (*Figure di donna - 100mm*)



ARTE a PALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città

Domenico Porzio (*Rosa in corallo mediterraneo*)



ARTE a PALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città

Franco Esposito (*Complicità - 135mm*)



ARTEaPALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città

Giovanni Porzio (*Bacco - 85mm*)



ARTE a PALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città

Michele Scala (*Figura sacra - 100mm*)



Pasquale Ingenito (*La metamorfosi della creazione di Dio*)



Vincenzo Volpe (*Profilo di donna*)



Francesco Scognamiglio (*Satiro e ninfa - 80mm*)

ARTEaPALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città



Agostino Centobelli (*I dannati da Dante e Virgilio di Bouguereau*) 120mm

ARTE a PALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città



Alessio Sorrentino (*Natività - ebano e corallo*)



Antonello Accanito (*79 d.c. - 70x90mm*)



ARTE a PALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città

Benito Ruotolo (*Cavalli - 75mm*)



ARTE a PALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città

Carminè Scognamiglio (*Riproduzione classica - 50mm*)



ARTEaPALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città

Ciriaco De Dominicis (*Visita del papa - 50mm*)



ARTEaPALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città

Crescenzo Fiorentino (*Inquietudine - 60mm*)



ARTEaPALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città

Cristofaro Tormolino (*Le quattro stagioni - 100mm*)



ARTE a PALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città

- 48 -

Domenico Balzano (*Composizione floreale - 75mm*)



ARTEaPALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città

Francesco Iuliano (*Collier*)



ARTEaPALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città

Giovanni Turco (*Anima dannata - 70mm*)



ARTE a PALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città

Massimo Balzano (*Carro del sole - 150mm*)



ARTEaPALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città

Patrizia Parlati (*Amore e Psiche - 100mm*)



ARTE a PALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città

Giuseppe Balzano (*Bracciale tecnica traforo - 60mm*)



ARTEaPALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città

Pietro Simonelli (*La consegna delle ali -105mm*)



ARTEaPALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città

Rosario Farese (*Passione di Crsito - 55mm*)



ARTEaPALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città

Vittorio Farese (*Omaggio a Dalí - 100mm*)



Istituto Comprensivo Statale Don Bosco d'Assisi
(collezione opere laboratorio di incisione e orificeria)

La Pittura a Palazzo

Non solo Arte incisoria: il "Palazzo" ha ospitato anche Artisti della pittura, uomini e donne che, grazie alla luce e al colore, esprimono sensazioni e stati d'animo, raccontano di un tempo passato e affrontano il presente.

Molte delle opere presentate narrano il territorio, i suoi luoghi e le abitudini culturali degli abitanti, altre affrontano il presente proponendoci i dolori, i problemi attuali, mostrando la forza che occorre per affrontarli e riportandoci alla caducità dell'esistenza.

Un grande ringraziamento a tutti gli artisti, i quali hanno acconsentito ad una "*Collettiva*" abbracciando il progetto.

Giovanna Accardo



Salvatore Seme - Giochiamo in due
(Olio su tela / 70 x 100 cm)



Vittorio Farese - LA.BILLE.
China nera e matita bianca su carta - 40 x 30 cm



Italia Ruotolo - La bella addormentata
Olio su tela / 50 x 70 cm



ARTEaPALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città



Luigi Seme - Via Costantinopoli a Torre del Greco
(Olio su tela / 35 x 45 cm)



Aniello Fortunato - La sciabica
Tecnica mista pastelli e acrilico, su cartoncino pressato



Antonio Froncillo - Tradizione
Olio su Tela / 65 x 50 cm



Luciano Bracale - Vecchio pescatore torrese
(Olio su tela / 50 x 50 cm)



Angela Rosa Lunigiano - Passero solitario
(100 x 60 cm / Acrilico su tela)



Salvatore Seme - Studio di nudo con panno bianco
(60 x 120 cm / Olio su tela)



Luigi Porzio - Sguardo sul Colle (Olio su Tela / 40 x 60 cm)



Franco Terminio - Speranza... (Olio su tela / 70 x 50 cm)



Vincenzo Matrone - Sogno (Olio su tela / 120 x 80 cm)



Raffaella Vitiello - Soffio divino
(Biro su carta / 70 x 100 cm)



Salvatore Iuliano - Origine...
(Biro su carta - 48 x 33 cm)

ARTEaPALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città

«Le onde nella tempesta e l'impeto del Vesuvio. E sugli scogli del golfo più famoso del mondo, un Viandante contempla la bellezza della Natura. Una bellezza spaventosa ed estrema, come le emozioni che maggiormente si imprimono nella memoria e nell'anima».

L'accostamento tra il celeberrimo Viandante di Caspar David Friedrich, simbolo dello Sturm und Drang, e la città di Napoli potrebbe sembrare ardito, forse eccessivo. Eppure non lo è. Soprattutto se si pensa a una figura fondamentale del Romanticismo italiano, che visse su di sé e dentro di sé i tumulti e le tempeste della Natura, fino a morire. Parliamo di Giacomo Leopardi, che dalla terrazza di Villa Ferrigni, a Torre del Greco, compose il suo testamento poetico, filosofico e spirituale: La Ginestra.

E' proprio un torrese d.o.c., Cristoforo Russo, a imprimere sulla tela questo connubio. La Natura uccide (lo sterminator Vesevo), distrugge, conduce l'uomo all'infelicità che è insita nel suo essere e nel suo divenire. Eppure affascina, inebria, sconvolge, attira lo sguardo degli occhi e dell'anima. La lava inghiotte e cancella ogni cosa, senza risparmiare nemmeno una piccola ginestra, la quale piega lo stelo e accetta il destino cui la Natura l'ha condannata e non si oppone, come invece fanno scioccamente gli uomini, vili o superbi che siano. Le pennellate di Russo trasmettono questo sconvolgimento dei sensi, questo timore dell'inevitabile fine, che proprio nella sua spietata essenza diventa attraente, tragicamente. Le onde del golfo di Napoli fuggono, intimorite dal ruggito del Vesuvio. Tutto si muove e tutto si sconvolge, tranne lui: il Viandante, che adesso non vaga più e resta fermo, quasi in estasi, a contemplare la bellezza della Fine ormai prossima. "

Antonio Lucignano



Cristoforo Russo - Viandante
(Olio su tela / 50 x 70 cm)



Sezione Prespiale

Sulla scia del 2014, " Natale in Mostra sulle orme del Sanmartino" con gioia, entusiasmo e passione ho curato la sezione dedicata all' Arte Presepiale per la kermesse Arte a Palazzo, realizzata dall' Associazione Culturale Cameo Art con il patrocinio della Città di Torre del Greco, Assessorato alla Cultura ed Eventi. Non nascondo il profondo orgoglio e il senso di appartenenza che insieme agli amici espositori e a tutti gli artisti partecipanti ha contribuito al buon rendere della mostra.

Come non posso nascondere il senso di servizio e contributo alla comunità torrese che ho potuto sperimentare in prima persona, assaporando la bellezza del mio mandato consiliare con le mani in opera per essere espressione di vicinanza e fattiva collaborazione dell'Amministrazione all'Associazione Culturale Cameo Art che ringrazio per lo spirito con cui ha disegnato, tratteggiato e inciso... Arte a Palazzo. Per una città che sente la necessità di ripartire da sé stessa: la città del Cameo, del Corallo, dei Fiori, dell'Arte Presepiale, della Scultura e della Pittura. Città d'Arte e di Artigianato. Ad Majora Torre del Greco.

Michele Langella

Hanno esposto

Raffaele Auricchio
Marcello Aversa
Giuseppe Canone
Antonio Canone
Dario Caruso
Angelo Ciaravolo
Ivano Costabile
Pasquale Costabile
Ferdinando Cozzolino
Tiziana Sofia D' Auria
Antonella De Marco
Alberto De Luca
Alfredo De Pasquale
Enrico Di Maio
Giovanni Garofalo
Jusana Hopas

Ornella Iezzone
Michele Langella
Antonio Malacario
Ettore Marinelli
Silverio Marrazzo
Lello Palumbo
Luca Pepe
Ulderico Pinfieldi
Vincenzo Pisapia
Antonio Piscopo
Alessandro Rufolo
Domenico Sepe
Luigi Tramontano
Raffaele Troncone
Umberto Trupiano



Scenografia di **Silverio Marrazzo**
Pastori e animali di autori vari

EVENTI

7 dicembre - Inaugurazione

Concerto

Megumi Akanuma Soprano

Ambasciatrice della Cultura di Genova nel Mondo

Stefano Innamorati pianoforte

La serata è stata dedicata Alle vittime del Ponte Morandi.

Con la lettura delle lettere del Sindaco di Genova Marco

Bucci, dell'Assessore Barbara Grosso e del Presidente

Comitato Ricordo Vittime Ponte Morandi Egle Possetti.

Arte a Palazzo: tra Le opere in esposizione "La Corallina" modello realizzato dal Maestro d'ascia Nino Aprea.

09 dicembre

«Il Cammeo è Donna»

Gazebo Rosa

Proposta di riflessioni sulla parità di genere nel mondo sulla parità di genere nel mondo dell'arte.

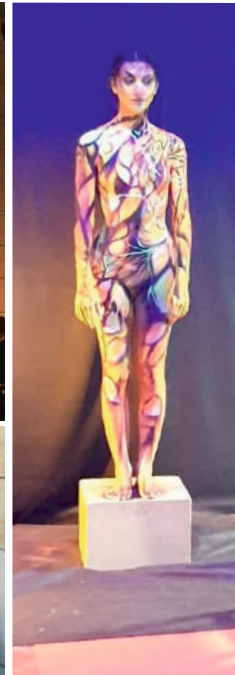
A seguire la performance artistica della body painter

Veronica Bottigliero (Weronique Art)

che ha trasformato la modella Giuseppina Frisculo in un grande cammeo umano."

A supporto della creazione l'immagine fotografia di

Francesco Sangiovanni



ARTE a PALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città

EVENTI

Dal 10 a 20 dicembre

Arte a Palazzo

Dimostrazione dinamica della lavorazione del Cammeo di Torre del Greco in mostra.

In foto: *al banco il Maestro incisore e collezionista Antonio Coto (membro dell'Associazione Culturale Cameo Art Torre del Greco) illustra la performance Maria Sorrentino (coordinatrice sale espositive "Arte a Palazzo")*

Coto Antonio

Nato il 29 dicembre 1975 a Torre del Greco, sin da piccolo sogna di seguire la tradizione familiare dell'artigianato artistico. Diplomatosi Maestro incisore all'istituto d'Arte, predilige la tecnica della scuola classica, rivisitata in chiave moderna.

16 dicembre

Arte Presepiale, Incisione di Cammeo: laboratori interattivi e dinamici per i nostri bambini, ragazzi e giovani torresi in visita delle scuole cittadine di ogni ordine e grado. Per il laboratorio presepiale, le scuole in visita alla mostra incontro con il Maestro **Lello Palumbo**.

18 dicembre

Conferenza

Clementina Sasso incontra la sua Città: dalla Missione Solar Orbiter a Palazzo Baronale, con gli studenti degli istituti scolastici torresi e le istituzioni in sala consiliare del Comune di Torre del Greco, Palazzo Baronale.

La missione Spaziale Solar Orbiter: incontro con il Sole
La dottoressa Clementina Sasso ricercatrice all'Osservatorio Astronomico di Capodimonte.

Per Solar Orbiter, "Co-I dello strumento italiano Metis a bordo di Solar Orbiter con responsabilità del planning delle osservazioni e della comunicazione".

Co-chair del gruppo di Modelling and Data Analysis istituto dall'Esa per Solar Orbiter.



EVENTI

20 dicembre

Pasquale Qualano *presenta*

"**Mamma Corallo**" in collaborazione con ALT.

Fumettista, scultore, insegnante della Scuola di Fumetto di Salerno Comix Ars, Pasquale Qualano ha voluto omaggiare la sua città presentando un'opera dalla eccezionale potenza grafica e dal grande valore evocativo.

Il Maestro Qualano ha regalato, inoltre, una sua performance estemporanea.

"...ho presentato al Palazzo Baronale di Torre del Greco Madre Corallo donando alla mia città, la città del Corallo una nuova immagine... un mio dono in punta di piedi.

La Madre che dona ai suoi figli la conchiglia per realizzare i Cammei. Torre del Greco la amo, ha i suoi pregi e difetti, come una Madre può essere con i suoi figli sia severa che clemente: con me è stata clemente.

Ringrazio Associazione ALT e Cameo Art Torre del Greco per la splendida serata.

Questo è il grazie alla mia città!

23 dicembre

Concerto

MeRitmiRi

"Arte a Palazzo con Cameo Art in Rete per la Città": sezione itinerante e concerto in mostra a cura del gruppo MeRitmiRi.

Coordinamento: socia e consigliere Cameo Art, dott.ssa Pina d'Alessio.



28 dicembre

Presentazione del testo di

Giovanni Cardone "Riti e Rituali a Napoli in Campania e nel Sud Italia" Prospettive Editrici.

Incontro con l'Autore Giovanni Cardone.

Saluti istituzionali Comune di Torre del Greco

Sindaco dott. Giovanni Palomba

Assessore alla Cultura Città di Torre del Greco

dott. Enrico Pensati

l'Artista Amedeo Gabucci

Moderatore Salvatore Perillo



ARTE a PALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città

EVENTI

29 dicembre

Convegno

Carlo Parlati

L'uomo, l'artista. Rappresentazione eterna di un'anima.

Sala consiliare del Palazzo Baronale

Nell'ambito delle manifestazioni promosse per Arte a Palazzo a cura Cameo Art Torre del Greco, con il patrocinio della città di Torre del Greco, Assessorato alla Cultura, convegno a memoria del maestro Carlo Parlati.

"Ogni essere umano ha un elemento identificativo che lo differisce essenza di unicità, ma in essa stessa: così in ogni opera di Carlo Parlati si riconosce sempre una parte del Maestro. Ogni bozzetto è Carlo Parlati, ogni ripensamento o linea rappresenta il suo estro ed il suo carattere. Un' artista squisitamente irrequieto, alla continua ricerca di se stesso in ogni suo lavoro. Trasversale, si esprimeva con tutto, dalle parole ai silenzi, dall'incisione alla pittura. Come l'opera in argilla, sottoposta al processo della cera perduta, così Carlo Parlati viveva l'attimo della sua creazione: fugace ma eterno" Al convegno l'illustre Professore **Antonio Borriello**, massimo esperto e amico del grande Maestro Parlati; il professor **Vittorio Farese**, docente presso l'istituto comprensivo Francesco d'Assisi, che da tempo ha iniziato con i suoi allievi un percorso formativo per giovanissimi futuri incisori. Introduzione: Presidente del Consiglio Comunale, Cap. **Antonio Spierito** Saluti istituzionali Sindaco di Torre del Greco, dott. **Giovanni Palomba**.

Assessore alla Cultura **Enrico Pensati**

Relatori:

Prof. Antonio Borriello

Dott.ssa Giovanna Accardo

Prof. Vittorio Farese

Con la partecipazione della Signora

Luisa Parlati.

Moderatrice

Giusy Pernice



30 dicembre

Convegno

Arte a Palazzo occasione di scambi, interazioni e innesti squisitamente culturali.

"Internazionalizzazione alla luce della necessaria promozione e conoscenza mondiale della lavorazione del Cameo come elemento di Patrimonio Immateriale dell'Umanità: studio e dibattito"



«Memorial Incisori del Passato:

Cameo Art e Lions Club

omaggiano la storia artigiana torrese encomiando le famiglie dei Grandi Maestri; **Franco Esposito, Michele Scala, Alfonso Imperatrice, Vincenzo Volpe, Domenico e Giovanni Porzio, Pasquale Ingenito** "

ARTE a PALAZZO

L'artigianato e la tradizione incontrano la Città

EVENTI

Saluti istituzionali Comune di Torre del Greco
Sindaco dott. Giovanni Palomba

Interventi:

Enrico Pensati (Assessore alla Cultura Comune di Torre del Greco), **Brigida Musella Pappalardo** (Past President e Cerimoniere Lions Club Torre del Greco)

Nunzia Corbi (Presidente Lions Club Torre del Greco)

Pina d'Alessio (Consigliere Cameo Art, dott.ssa in Euro-progettazione), **Marina Martinelli** (Imprenditrice esperta in Internazionalizzazione delle imprese Italiane).

Tommaso Mazza (Presidente Comitato Promotore La Lavorazione del Cammeo e del Corallo di Torre del Greco Patrimonio immateriale dell'Umanità)

Giuliana Esposito (referente di Stecca, Incubatore per la Valorizzazione delle Attività Artigianali Locali)

Giovanna Accardo (consigliere Cameo Art e direttore artistico per "Arte a Palazzo")

Moderatore: **Ermanno Corsi**



2 gennaio

Incontro con gli artisti della sezione Pittura
Discussione sull'estetica e sul gusto.
Divulgazione culturale di una fervente volontà espressiva.
In foto:

"Giochiamo in due" (dettaglio)

Salvatore Seme

(Associazione Culturale Cameo Art Torre del Greco)



BIOGRAFIE

*Per i maestri incisori le Biografie inserite sono
quelle effettivamente pervenute nei tempi.*

BIOGRAFIE

Espositori dell'Associazione Culturale Cameo Art Torre del Greco

Accusato Domenico

Domenico Accusato, nato a Torre del Greco il 5 maggio 1974, si diploma Maestro Incisore all' Istituto d' Arte di Torre del Greco nel 1992. Dopo tre anni di Architettura, preferisce concentrarsi sul cammeo: da più di 20 anni ormai è impegnato in attività divulgative della lavorazione del Cammeo di Torre del Greco, sia nazionali che internazionali. Firma del cammeo apprezzata per leggiadria del tratto, sinuosità dell'incisione e movimento. Attualmente presidente dell' Associazione Cameo Art Torre del Greco.

Ascione Pasquale

Ascione Pasquale nato il 12 luglio 1955 in una famiglia di incisori, i sei zii materni erano tutti incisori di cammei. Frequenta l'Istituto Statale D'Arte di Torre del Greco, contestualmente lavorava a fianco dello zio: il Professore Donato Frulio, Diplomatosi nel 1972, dopo una breve esperienza come insegnante, viene assunto dalla ditta Di Luca dove lavora per quasi trent'anni, di cui venti frequentando il Giappone. La sua ispirazione costante le opere dell'autore Francese Francois Boucher

Cervasio Americo

Cervasio Americo nato a Torre del Greco 1964. Si forma presso l'istituto tecnico nautico di Torre del Greco con il conseguimento del relativo diploma di maturità. Fin da adolescente frequenta le botteghe degli incisori torresi per formarsi, tanto che approda al conseguimento di un ulteriore diploma di maturità presso l'Istituto statale d'arte. Viaggia per il Giappone l'America e l'Europa per mostrare le proprie creazioni. Con la Cameo Competition: primo posto con un prospetto di donna 20 mm e terzo posto con un cammeo 100 mm. Quello che il maestro Cervasio apprezza dell'incisione sul cammeo è il suscitare meraviglia nel riprodurre la realtà in pochi mm di materia. Come Vicepresidente della Cameo Art si pone affinché l'Associazione possa educare e sensibilizzare le persone nell'apprendere con consapevolezza un'arte che respiriamo ormai da secoli nella nostra amata Torre del Greco .

Crispino Alessandro

Alessandro Crispino.

Nato a Torre del Greco l'11 novembre del 1977. Cresciuto in una famiglia di incisori di cammeo, coltiva fin da piccolo la passione per quest' arte, soprattutto grazie a suo padre Giuseppe e a suo cugino Antonio, maestri incisori, che lo hanno sempre supportato in questo cammino di affermazione professionale.

Artista in continua ricerca del perfezionamento, le sue creazioni sono ricche di dettagli minuziosi e linee dolci che hanno saputo catturare interesse internazionale, tanto da fargli vantare partecipazioni a fiere e show televisivi negli Stati Uniti d'America.

Crispino Antonio

Nato il 2 agosto 1969, Antonio Crispino è membro di una famiglia che vanta tre generazioni di incisori, vincitore di un oro alla Cammeo Competition presso l'Istituto Superiore F. Degni come miglior profilo, da anni si occupa dell'importazione di conchiglie dal centro America, in quanto grande conoscitore della materia prima.

Frulio Donato

Nato a Torre del Greco, il 22 maggio del 1932. Dotato di un naturale talento per il disegno, frequentò il locale Istituto d'Arte. Diplomatosi poi in Scultura presso l'Istituto D'Arte di Napoli, per la sua competenza fu chiamato ad insegnare incisione presso l'Istituto Statale D'Arte di Torre del Greco e in seguito è stato ordinario di educazione artistica nelle scuole medie. Insieme ai fratelli, creò la bottega laboratorio, fucina di incisione su conchiglia, corallo e pietre dure. Appassionatosi anche alla pittura seguì consigli di alcuni colleghi come Salvatore D'Amato e Antonio Bresciani impegnandosi sempre più nella ricerca della preziosità nascosta nei colori per esprimersi in un linguaggio personale. Socio U.C.A.I., ha partecipato numerose volte alla festa dei 4 altari come progettista e realizzatore di tappeti ma anche di altari costruiti a tutto tondo. Nel 1996 ha progettato il carro trionfale dell'Immacolata, mentre nel 2001, 2005, 2006, 2009, 2010, 2012 e 2013 insieme al Gruppo U.C.A.I ha collaborato con le sue opere alla realizzazione artistica del carro trionfale dell'Immacolata.

Frullo Mario

Il maestro nasce il 6 Settembre 1943 a Sala Consilina, Salerno, all' epoca degli sfollamenti dovuti alla guerra. Rientrato a Torre del Greco, bambino, inizia già durante gli anni della scuola a frequentare il laboratorio bottega dei suoi fratelli, dedicando l'intera vita all' incisione del cammeo. Incisione minuziosa e studio dei particolari, contraddistinguono le sue opere, recensite da anni di apprezzamenti.

Gaglione Ciro

Ciro Gaglione è nato a Torre del Greco l'8 giugno 1971, sin dalle scuole medie ha seguito con entusiasmo le materie artistiche. Diplomato all'Istituto d'Arte di Torre del Greco, si laurea poi con il massimo dei voti all'Accademia di belle Arti di Napoli: di rilevante importanza il suo affiancamento, durante gli studi, allo scultore Filippo Perez. La particolare attenzione per l'anatomia umana e la continua ricerca della perfezione tecnica lo conduce alla realizzazione di uno stile prettamente personale. La sua produzione non è un semplice prodotto artigianale ma un'opera d'arte.

Scala Andrea

Andrea scala nasce il 3 agosto 1935, inizia subito ad appassionarsi al mondo dell'incisione, grazie, anche, a suo fratello Michele che lo tiene presso il suo laboratorio.

Lavora per cinquant'anni con la nota ditta APA, dove ha modo di rapportarsi con il grande artigiano del bulino Giovanni Noto.

La sua ricerca incessante di migliorare stile e tecnica lo condurrà a seguire le lezioni serali di Barisano e Bresciano.

Le sue opere dal predominante stile classicista sono diffuse in Italia, come all'estero, tra di esse si annovera un'incisione realizzata in occasione delle nozze reali tra Carlo d'Inghilterra e Lady Diana.

Vincitore di molti premi in tantissime competizioni artistiche, il maestro Andrea scala si dedica a varie forme espressive ed è riconosciuto come un esempio da molti giovani incisori.

Scala Franco

Franco Scala nasce a Torre del Greco il 20 Dicembre 1943. Giovanissimo si avvicina all' arte del cammeo.

Allievo della Scuola d' Arte di Torre del Greco di Piazza Luigi Palomba, nel 1967 si aggiudica il Bulino d' Oro per l'opera dedicata alla terribile dipendenza da Droghe, che tanti morti collezionava a Torre del Greco in quel periodo.

Dal tratto innovativo e creativo, il Maestro Scala è stato un antesignano dell'era contemporanea del cammeo, con disegni innovativi e realistici.

Seme Salvatore

Salvatore Seme è nato a Torre del Greco nel 1976. Mostrando sin da bambino l'inclinazione verso l'arte, riesce a sviluppare ben presto un'alta sensibilità pittorica, che unisce la sua naturale propensione alla disciplina con l'insegnamento ricevuto dal padre, famoso pittore torrese. Si diploma all'Istituto d'Arte della sua città e si iscrive all'Accademia delle Belle Arti di Napoli dove lascia subito per dedicarsi alla pittura a 360°. Comincia a partecipare a diverse mostre collettive, riscuotendo un notevole successo, nonostante la sua giovane età. Realizza diverse opere per alcune chiese torresi che hanno reso il giovane pittore un autorevole e stimato artista anche in campo di figurazione religiosa. Sicuramente lo stile che più riflette il suo gusto pittorico è il moderno: si avverte una vera e propria osmosi tra realismo e astrattismo che traduce un'irrefrenabile voglia di fermare le cose e poi trasformarle secondo la luce, le tonalità, le forme. La padronanza e la versatilità si avvertono in special modo con lo studio di nudi femminili, in cui l'artista si diverte a mettere su tela un vero e proprio trionfo di figure, giochi di luce, colori forti e smaglianti. La sinuosità delle forme sposa l'intento dell'artista di ispirarsi alla sfera dell'eros per integrare alla passionalità dei modelli il più alto tributo di ombre e di luci. Ogni sua opera è caricata di significati simbolici, pur rimanendo legato a un disegno che riflette ciò che è la visione reale delle cose; il contorcersi dei corpi, gli sfondi carismatici e fascinosi, l'esplicarsi della luce portano alla tela il senso astratto che essi vogliono esprimere. Dal dipinto sacro al disegno più moderno, Salvatore Seme mostra un eclettismo proprio di un artista capace di spaziare ed eccellere in qualsiasi tipo di disegno.

Scognamiglio Maria Carolina

Nasce a Torre del Greco il primo ottobre del 1980. La passione per il disegno e le arti manuali, la conducono a seguire gli studi presso l'Istituto statale d'Arte di Torre del Greco, dove consegue il diploma nelle arti applicate e nell'oreficeria nel 1998. Fin da subito si inserisce in ambiti lavorativi dove perfeziona anno dopo anno nuove tecniche tra cui la lavorazione a cera persa e la microfusione. Ha lavorato presso il centro orafo il Tarì e per alcune aziende di rilievo a Torre del Greco. Attualmente insieme a suo marito Alessandro Crispino, incisore, ha avviato un'attività personale di artigianato torrese, che sposa appunto le arti dell'oreficeria e dell'incisione di cammei.

Vitiello Ciro

Nato a Torre del Greco nel 1975, già all'età di 15 anni si avvicina all'arte dell'incisione. Prosegue gli studi commerciali, pur perfezionandosi da autodidatta nell'uso del bulino e frequentando corsi di scultura. Appresi gli strumenti dell'antica arte della lavorazione del cammeo, con non pochi sacrifici e tanta passione, si impone tra le firme più autorevoli del cammeo contemporaneo. Il suo tratto distintivo è la particolare dolcezza che riesce a trasmettere in ogni sua opera.

BIOGRAFIE

Espositori Sezione Maestri Torresi: Ieri come Oggi

Francesco Esposito (*Autore del Cammeo in copertina*)

Francesco Esposito nato il 9 novembre 1936 a Torre del Greco, dove è vissuto ed ha operato.

Dopo una infanzia travagliata per gli eventi bellici, a 15 anni si iscrive al corso serale presso la Scuola di incisione, che frequenta per pochissimo tempo, sotto la guida del Maestro Giuseppe Palomba.

Le difficoltà del momento e la necessità gli imposero di lasciare lo studio del disegno, per intraprendere direttamente la lavorazione di incisione, attirando da subito l'attenzione del Maestro Vincenzo Caporaso, sotto la cui guida lavorò per alcuni anni.

Lavoratore instancabile Francesco Esposito, riuscì nel giro di poco tempo ad imporre le proprie creazioni sul mercato locale ed internazionale.

Il continuo evolversi della sua arte lo portò in breve tempo a raggiungere una decisa maturazione della tecnica applicata al disegno, elementi che gli permisero di creare uno nuovo stile distinto e moderno di profilo di donna.

Grazie agli studi intrapresi da autodidatta e le sue capacità creative realizza opere che ancora oggi godono l'apprezzamento della critica e dei mercati internazionali.

Imperatrice Alfonso

Alfonso Imperatrice è nato a Torre del Greco il 2 agosto del 1947, parte di una famiglia numerosa, sin da piccolo si è avviato alla lavorazione della conchiglia, trovando il supporto e la guida dello zio materno.

Per formarsi e migliorarsi segue due anni di corso presso l'Istituto d'Arte torrese, pur non riuscendo a completare gli studi, riesce a creare un proprio canone estetico. Le sue opere esprimono un gusto elegante dal richiamo rinascimentale e da un respiro di estrema dolcezza.

Ingenito Pasquale

Pasquale Ingenito, conosciuto dai più con il nome di Pasin, è stato un esempio tra i Maestri incisori, divulgatore della tradizione è stato da esempio e guida per gran parte degli artigiani del Cammeo ancora attivi. Le sue opere alternano leggiadria a potenza, sia che si tratti di incisioni che di tuttotondo. Il ricordo della sua passione, della dedizione e dell'amore per questo mestiere resta il più grande cammeo che abbia mai inciso.

Per i maestri incisori le Biografie inserite sono quelle effettivamente pervenute nei tempi.

Porzio Domenico

Nato a Torre del Greco il 12 luglio 1853

Allievo di Domenico Morelli, compie gli studi presso l'Istituto d'arte di Napoli. Entra con il titolo di "capo d'arte" del laboratorio d'incisione della Scuola del Corallo di Torre del Greco nel 1900. Diviene il maggiore collaboratore del direttore Giovanni Enrico Taverna, il cammeo, rinnovato dal liberty, riprende importanza assurgendo al ruolo di protagonista indiscusso nella vita della scuola. Il direttore fornisce l'indirizzo artistico a tutto il complesso didattico creando bozzetti che Domenico Porzio provvederà a realizzare in qualità di «capo d'arte» insieme scopriranno i cinque strati della Cipria Tigris e la possibilità di utilizzare in modo estremamente creativo il manto della conchiglia.

Domenico Porzio, sarà la mano esecutrice dei massimi e più noti lavori prodotti dalla scuola Torrese: il 23 giugno 1903, nel venticinquesimo anniversario della fondazione della Scuola di Incisione sul Corallo e di Disegno Artistico Industriale, su disegno del direttore Enrico Taverna, vengono realizzate dal Porzio, la targa e la medaglia commemorativa e la lapide in stile Liberty, ancora oggi nell'istituto. A questi manufatti artistici si aggiunge una delle opere che meglio rappresenta la produzione liberty nonché il prestigio acquisito dalla scuola torrese, sotto la guida di Enrico Taverna: la coppa realizzata per essere donata dalla provincia di Napoli al presidente della Repubblica francese Loubet. Prodotta su bozzetto del direttore, è una coppa in corallo ed argento (alta ben 55 cm), ha il sostegno costituito da un unico tronco di corallo rosa giapponese, inciso dal Porzio: essa rappresentava una sirena intenta a salvare i suoi figli dai tentacoli di una grossa piovra.

Nel catalogo e dei lavori dell'ex Istituto artistico industriale è possibile ammirare i saggi dei lavori prodotti dalle sue classi.

Porzio Giovanni

Giovanni Porzio nasce nel 1914, proveniente da una famiglia di incisori si forma alla bottega dello zio paterno Domenico e seguendo gli indirizzi paterni. La sua formazione estetica parte dallo stile Liberty, diffuso e prodotto quando la scuola d'Arte torrese è diretta dal Taverna, e si evolve attraversando gli indirizzi figurativi prodotti in periodo Fascista.

Proprio durante questa fase storica partecipa ad un evento in Germania conquistando il primo premio con una sua opera incisoria.

Tra le sue opere più note i due cammei realizzati per adornare la corona della statua dell'Immacolata di Torre del Greco. Il suo stile riporta ai classici della tradizione, permeati di un'eleganza, probabilmente figlia dell'arte floreale studiata da giovane.

Per i maestri incisori le Biografie inserite sono quelle effettivamente pervenute nei tempi.

Scala Michele

Michele Scala è nato il 25 marzo 1926, sin da ragazzino ebbe una passionale attrazione per il mare. Frequentò un corso serale presso la scuola del corallo "Principessa Maria di Piemonte"; i suoi primi insegnanti furono Giovanni Scognamiglio (detto: "Mastu Chiavariello") e Vincenzo Noto (incisione). Cominciò subito a farsi apprezzare e la sua bravura fu premiata collaborando alla realizzazione della culla intarsiata di oro, madreperla, corallo e avorio data in regalo al principe ereditario Umberto II per la nascita della figlia, e, a un cassetto di ebano, inciso con delfini d'avorio e con stemma dei Savoia; in tale cassetto veniva custodita la bandiera di combattimento del sommergibile della Marina militare italiana: "Corallo".

Volpe Vincenzo

Vincenzo Volpe, nasce il 28 gennaio del 1930.

Seguace dell'indirizzo artistico di Domenico Battiloro, si perfeziona come autodidatta, collaborando e lavorando per note ditte torresi, tra le quali: De Luca, Scognamiglio e Coscia.

La sua mano elegante è riconoscibile nei profili delle sue composizioni femminili e nella morbida definizione dei capelli.

Come per altri grandi incisori, le sue opere sono state diffuse in molte nazioni, in particolare in Giappone.

Accanito Antonio

Nato a Torre del Greco, nel 1983 si iscrive all'I.T.C. Eugenio Pantaleo diplomandosi geometra, ma senza sentirsi particolarmente attratto verso questa professione, in quanto interessato all'arte e all'artigianato in genere. Entra nel campo dell'incisione per puro caso, quando avendo a disposizione un pezzo di avorio, ne fa una rosellina da incastrare su un anello. Alcune persone del settore la vedono e lo incoraggiano provare, gli consigliano di lavorare su un pezzo di conchiglia sardonica, perché intravedono in lui delle potenzialità. Da autodidatta prova a sperimentare con cammei, corallo, pietra lavica e turchese sia con profili o figure piane che eseguendo pezzi a tuffo, non ritenendosi mai arrivato e sperimentando sempre del nuovo dando a ogni lavoro una sua impronta personale.

Per i maestri incisori le Biografie inserite sono quelle effettivamente pervenute nei tempi.

Balzano Massimo

Nato nel 1972 a Torre del Greco viene indirizzato all'Istituto d'Arte di Torre del Greco dove consegue il diploma di maestro d'arte nel ramo dell'incisione. Dopo pochi anni viene chiamato in Giappone per varie fiere e dimostrazioni, ancora oggi presente nelle fiere internazionali del settore orafico

Centobelli Agostino

Nato a Napoli 05 aprile 1974, dopo aver frequentato l'Istituto d'Arte a Torre del Greco nella sezione incisione frequenta qualche anno d'accademia di belle arti a Napoli. Nel 1995 partecipa alla mostra/concorso alla scuola Emidio Mele vincendo nella sezione "under 25".

Farese Rosario

Nato a Torre del Greco 26 ottobre 1976, acquisisce il titolo di maestro d'arte nel 1994 e si diploma in arte applicata anno accademico 1995/ 96 con il massimo dei voti. Sin da piccolo passa la sua infanzia tra opere di architettura, scultura e dipinti, spesso nelle stanze del Palazzo Reale di Napoli dove il padre era capo-custode.

Partecipa a varie fiere di Gioielleria in Giappone

Farese Vittorio

Vittorio Farese nasce a Torre del Greco il 22 febbraio 1973, si diploma presso l'Istituto d'Arte di Torre del Greco nella sezione incisione del 1991, nel 1996 si laurea in Scultura presso l'accademia di belle arti di Napoli. Attualmente docente di Disegno e storia dell'arte, espone opere di scultura, pittura e incisione in varie mostre, fiere ed eventi nazionali e internazionali. Permanentemente sono esposte sue opere nei musei vaticani e nel museo civico di Nizza (Francia), numerose testate nazionali ed internazionali sottolineano gli eventi.

Per i maestri incisori le Biografie inserite sono quelle effettivamente pervenute nei tempi.

Parlati Patrizia

Nata il 4 marzo 1963, è figlia del grande artista Carlo. Sin da adolescente segue le orme paterne iniziando a realizzare le prime opere incisorie. Da subito mostra grande capacità scultore ed espressive. Dopo la nascita delle sue due figlie lascia per un periodo il lavoro dedicandosi alla famiglia a tempo pieno. La sua tecnica e la sua formazione riemergono poi appieno appena decide di rimettersi al banco, oggi le sue opere sono molto apprezzate sia in America che in Giappone.

Simonelli Pietro

Nato il 22 ottobre del 1972, a 14 anni frequenta l'istituto d'arte di Torre del Greco e successivamente il laboratorio del Maestro F. Scala. Nel 2016 partecipa alla cameo Competitions organizzata dalla Cameo Art aggiudicandosi tre medaglie d'oro delle sei categorie del concorso.

Scognamiglio Carmine

Nato a Torre del Greco il 19 giugno 1997, diplomato al Liceo Artistico torrese, frequenta l'Accademia di Belle Arti di Napoli. Appassionato di disegno rinascimentale e scultura classica, cerca di riproporre lo stile incisivo dei grandi maestri.

Scognamiglio Francesco

Nato a Torre del Greco il 15 agosto 1969, si diploma presso l'Istituto d'Arte di Torre del Greco nella sezione incisione si laurea in Scultura presso l'accademia di belle arti di Napoli nella sezione Scenografia. Artigiano poliedrico che utilizza più tipologie materiche, d'ispirazione classica, le sue opere cercano di eguagliare i grandi maestri.

Tormolino Cristoforo

Nato a Torre del Greco il 5 agosto 1958, all'età di 10 anni inizia a frequentare il laboratorio di Aniello Gaglione, appassionandosi all'arte dell'incisione dove inizia il suo percorso di apprendista fino alla maggiore età. Sulle orme del Professor Vincenzo Romito e con la sua guida affina la sua tecnica. Attualmente Tormolino Cristoforo e tra gli incisori che spiccano per le sue qualità e creatività in questa arte distinguendosi per il suo stile personale.

Per i maestri incisori le Biografie inserite sono quelle effettivamente pervenute nei tempi.

APPENDICE IL PALAZZO

Di epoca angioina (anno 1383) è il primo documento attestante l'esistenza del Palazzo Baronale delle cui origini si hanno notizie alquanto vaghe. L'edificio, ubicato nel quartiere di Vico Mare (precisamente nell'attuale piazza del Plebiscito) diventerà fulcro intorno al quale ruoteranno le vicende maggiormente caratterizzanti la storia torrese.¹

A partire dal 1418 - nonostante l'imperatore Federico II avesse concesso al territorio di Torre Octava il "*Privilegio di essere conservato nel perpetuo demanio*" insieme con la Capitale - l'incessante bisogno di denaro spingerà i regnanti angioini alla alienazione (come feudi) o al pegno di numerosi territori demaniali: il casale di Torre del Greco verrà ceduto in burgensatico² dalla Regina Giovanna d'Angiò a favore di Sergianni Caracciolo come garanzia di un prestito di duemila ducati. In virtù di un nuovo prestito di 1600 ducati nel 1419 Antonio Carafa detto "il Malizia" ottiene la castellania di Torre del Greco ma, riconosciuto partigiano aragonese, ne perde il possesso provocando il trasferimento della giurisdizione alla Curia arcivescovile di Napoli nel 1424.³

Alfonso d'Aragona, nel proseguire la politica espansionistica della sua dinastia, conquista il Regno angioino di Napoli nel 1442.⁴ Dodici anni dopo Francesco Carafa (figlio del Malizia) per la fedeltà della sua famiglia al casato aragonese riottiene (come erede e per il denaro prestato e non recuperato) da Alfonso I "*con privilegio*" l'ufficio di capitano-governatore a giustizia e guerra del casale di Torre del Greco e della sua comarca⁵.

Ottenuto il Castello, come sede e simbolo del potere acquisito, Francesco Carafa tuttavia non poté goderne, in quanto esso risultava già essere occupato dalla Mensa; ragion per cui si rivolgerà a papa Paolo II fornendo prove del cattivo stato dell'edificio e dimostrando altresì la sua possibilità nonché volontà di ristrutturarlo. Nel 1467 il sogno del governatore di risiedere nel castello di Torre del Greco verrà appagato mediante l'intervento del sovrano Ferdinando I, il quale, "*conferma in perpetuum*" il diritto di possesso per Francesco e per i suoi successori, con l'obbligo di provvedere alla manutenzione del suddetto edificio.⁶

1 C. DI CRISTO, *Torre del Greco, Guida storico-artistica*, Torre del Greco 2007, p 107; R. DI STEFANO, *Il Palazzo Vallelonga*, Torre del Greco 1988, p 13.

2 Prestito libero da vincoli feudali fino alla restituzione del denaro con relativo interesse; in C. DI CRISTO, *Torre del Greco, Guida ...cit.*, p 18; R. DI STEFANO, *Il Palazzo... cit.*, p 13.

3 C. DI CRISTO, *Torre del Greco, Guida ...cit.*, p 18, 19; N. PALOMBA, *op. cit.*, p 40; R. DI STEFANO, *Il Palazzo.... cit.*, p 12, 13.

4 Tra il 1442 ed il 1503 Napoli riacquista il ruolo di capitale culturale; in A. LONDRILLO, *Viaggio nella Storia*, vol. 2 p 75; G. VITOLO, A. MUSI, *Le domande della storia*, a cura di G. GALASSO, Firenze 2002 p 143; C. DI CRISTO, *Torre del Greco, Guida ...cit.*, p 19; G. GALASSO, *Napoli ... cit.*, p 20, 61; T. C. I., *op. cit.*, p 26.

5 Circoscrizione territoriale comprendente i casali di Resina Portici con Cremano; in C. DI CRISTO, *Torre del Greco, Guida ...cit.*, p 19, 180; R. DI STEFANO, *Il Palazzo cit.*, p. 13.

6 C. DI CRISTO, *Torre del Greco, Guida ...cit.*, p 108; R. DI STEFANO, *Il Palazzo cit.*, p. 13.

La famiglia Carafa deterrà la guida della castellania sino al 1689, (eccenzion fatta per gli anni 1566 e 1574 quando il Castello sarà ceduto rispettivamente al Duca di Torremaggiore e a Marcello Caracciolo di Casalbore).⁷

Con l'estinzione della stirpe, Carlo d'Asburgo re di Napoli ordinerà che i beni del casato passino alla corte spagnola⁸.

Nel XVII sec. il palazzo baronale diviene sede del governatore, alloggio dei soldati della corte ed infine dei Baroni Langella.⁹ Presso il Castello (o palazzo baronale), nel 1783, Don Gaetano de Bottis,¹⁰ con arditi scavi, rintraccia fonti d'acqua sotterranea e li convoglia nella prima fontana pubblica della città; questa, distrutta durante l'eruzione del 1794, verrà nuovamente ricostruita.¹¹

⁷ C. DI CRISTO, *Torre del Greco, Guida ...cit.*, p 108; R. DI STEFANO, *Il Palazzo cit.*, p. 13.

⁸ C. DI CRISTO, *Torre del Greco, Guida ...cit.*, p. 21 ⁹ C. DI CRISTO, *Torre del Greco, Guida ...cit.*, p 109.

¹⁰ Gaetano De Bottis nasce a Torre del Greco, il 28 luglio 1721, studioso, nominato da Ferdinando IV professore alla Reale università degli studi di Napoli, storiografo del Vesuvio ne descrisse le eruzioni del suo tempo. Mori a Napoli il 10 maggio 1790; C. DI CRISTO, *Torre del Greco, Guida ...cit.*, p. 146.

¹¹ C. DI CRISTO, *Torre del Greco, Guida ...cit.*, p 124.

LUCREZIA D'ALAGNO: Storia di un amore

Come indicato da Benedetto Croce nelle sue "Storie e Leggende napoletane", nel 1448 la corte partenopea avverte una variazione nell'atteggiamento del Sovrano; Alfonso D'Aragona, infatti, direziona le sue attenzioni sempre verso una stessa famiglia e predilige determinate dimore campestri.¹² *«Il re se ne sta ora volentieri in un villaggio ai piedi del Vesuvio (...) designato dal nome di una torre che difendeva il luogo, Torre Ottava; e colà debbono andare a cercarlo gli ambasciatori che giungono dalle repubbliche e corti d'Italia e fuori»*¹³ ci si rende quindi conto che quel mutato atteggiamento dipende da una donna, tale Lucrezia D'Alagno¹⁴.

Lucrezia era figlia di Nicola D'Alagno e di Cavella Toraldo!¹⁵ Nicola era divenuto signore di Torre Annunziata in seguito all'assegnazione in burgensatico, da parte della regina Giovanna II, del territorio, ma possedeva anche un "Orto fruttato" con case a Torre del Greco; precisamente tra l'odierna via Piscopia, piazza Luigi Palomba e via XX Settembre: in una traversa di quelle case, nell'attuale via Il Magnanimo arrivato in visita a Torre del Greco, nel vedere la giovane, forse appena diciottenne, se ne innamorò perdutamente. Alfonso, pur di stare più vicino possibile alla sua dama, si fece costruire una stanza nell'Orto, ritirandosi solo di notte al castello dove si sentiva maggiormente protetto. Fu proprio in quella "stanza" che videro la luce numerose pragmatiche, datate Torre Ottava.¹⁷ Alfonso e Lucrezia, ormai indivisibili, soggiornarono nelle varie residenze del Regno: non solo a Torre del Greco, ma anche a Pozzuoli, Caiazzo e a Napoli; fu proprio qui (presso il Castelnuovo e il Castel dell'Ovo) che il sovrano fece realizzare in onore della contessa fastose giostre ed organizzare sontuosi conviti!¹⁸ Il re fu estremamente generoso nei confronti di Lucrezia, tanto da permetterle l'acquisto di S. Marzano, Caiazzo e Somma Vesuviana; a queste si aggiunsero il Castello e l'isola d'Ischia (donatele direttamente dal sovrano).¹⁹

L'idea principale di Lucrezia era quella di convolare a nozze con Alfonso I e di divenire regina; l'ostacolo primario tuttavia risultava essere il matrimonio del re con Maria di Castiglia, la quale viveva in Spagna ed era lontana dal consorte ormai da decenni. Gli innamorati decisero quindi di rivolgersi al pontefice, Calisto III per chiedere l'annullamento del suddetto vincolo matrimoniale, avvalorandolo con la sterilità di Maria di Castiglia²⁰. Nell'ottobre del 1457 Lucrezia venne quindi ricevuta dal pontefice e dalla corte pontificia come una vera regina; ciononostante la sua richiesta venne rifiutata.²¹

Tornata a Napoli, delusa per il favore negato, Lucrezia poté godere ancora per poco della sua storia d'amore, in quanto Alfonso I si spense il 27 giugno 1458 presso Castel dell'Ovo.²² L'inimicizia tra il nuovo re Ferrante e Lucrezia costrinse quest'ultima a partire per la Puglia e poi per la Dalmazia; di qui andò a Ravenna, a Roma, tornando infine a Napoli dove morì il 23 settembre 1479.²³ Tesi questa ultima contestata dallo storico Francesco Balzano il quale sostenne invece che Lucrezia morì in Dalmazia, probabilmente in età avanzata.

12 Nel 1449 il Magnanimo assegna provvisoriamente a Margherita D'Alagno, nel 1450 concede gabelle a Giovanni D'Alagno e allo sposo di Luisa D'Alagno, nel 1451 dispone nuovi assegni a favore di Giovanni e Margherita, e l'anno successivo a Mariano D'Alagno; B. CROCE, *Storie e Leggende napoletane*, (VI Edizione) Milano 2007, a cura di G. GALASSO, p 91, 92.

13 Nel 1448 a Torre Ottava giungono gli oratori milanesi, a cui fanno seguito l'ambasciatore fiorentino Giannozzo Manetti (1450), e l'inviato del despota di Romania e Morea; Ibidem.

14 C. DI CRISTO, *Torre del Greco, Guida ...cit.*, p 20; B. CROCE, *op. cit.*, a cura di G. GALASSO, p 91, 92, 93. 15 Nicola D'Alagno occupò rilevanti ruoli di governo, resse, infatti, Anagni per la regina Giovanna II (1414), tenne l'ufficio di senatore a Roma (1428), divenne ambasciatore a Tunisi (1430) e successivamente, nel 1435, partecipò alla Balìa popolare nell'attesa dell'arrivo a Napoli di Isabella di Lorena (consorte di Renato d'Angiò); Ibidem.

16 Si narra che dal castello, per segrete scale, Alfonso d'Aragona si portasse a trattarsi con Lucrezia d'Alagno in dolce colloquio presso il porticciolo della "Scarpetta di Portosalvo" in via Fontana, dove vi erano delle fonti che attingevano l'acqua da una sorgente naturale alimentata dal fiume Dragone. Su tale sito, nel 1783, fu eretta la prima fontana pubblica di Torre del Greco, in C. DI CRISTO, *Torre del Greco, Guida ...cit.*, p 20; B. CROCE, *op. cit.*, a cura di G. GALASSO, p 95.

17 Ibidem.

18 Nel 1452 giunse a Napoli l'imperatore Federico III (nipote di Alfonso), con la moglie Eleonora di Portogallo; in tale occasione il Magnanimo ordinò una battuta di caccia agli Astroni durante la quale i due sovrani avrebbero potuto conoscere la sua bella Lucrezia. In realtà i coniugi reali non seppero resistere alla tentazione ed improvvisarono una visita alla residenza della giovane; In B. CROCE, *op. cit.*, a cura di G. GALASSO, p. 96, 97; C. DI CRISTO, *Torre del Greco, Guida ...cit.*, p. 20.

19 Molti letterati sostengono che sebbene il re fosse molto generoso con Lucrezia, ella preferì conservare la sua "reputazione", mantenendo intatta la sua purezza: si trattava quindi di un amore puramente platonico. Si narra che ad alcune domande rivolte, a tal proposito, da Enea Silvi Piccolomini, Lucrezia rispose che nel caso in cui il sovrano le avesse tentato violenza ella avrebbe purificato con la morte l'offesa; in B. CROCE, *op. cit.*, a cura di G. GALASSO, p. 102, 103, 104.

20 Nel giorno della vigilia di S. Giovanni Battista Lucrezia (come da usanza per le giovani in età da matrimonio) pose una ghirlanda alla sua porta chiedendo doni per l'evento; il sovrano in tale occasione le fece dono di una borsa colma di monete denominate Alfonsini. Lucrezia ebbe a prenderne una soltanto esclamando: «di Alfonso me ne basta uno solo». La giovane ottenne la promessa, dal suo amato, di divenire sua sposa e regina a seguito della morte di Maria di Castiglia; in B. CROCE, *op. cit.*, a cura di G. GALASSO, p. 105; C. DI CRISTO, *Torre del Greco, Guida ...cit.*, p 20.

21 Alfonso avuta la cattiva notizia si recò ad accogliere Lucrezia a Capua, lì trascorsero alcuni giorni in maggiore intimità, per poi tornare a Napoli; in B. CROCE, *op. cit.*, a cura di G. GALASSO, p. 110.

22 B. CROCE, *op. cit.*, a cura di G. GALASSO, p. 111; C. DI CRISTO, *Torre del Greco, Guida ...cit.*, p. 20.

23 La tomba e la lapide della "madama" non sono state ritrovate, ma si è tramandata l'iscrizione che vi era incisa e che così cita: NASCERE SI QUAERIS QUAE SIM LUCRECIA NOMEN PATRIA PARTHENOPE DULCIS ET ILLA FUIT CUNCTA HABUI EXPLEVIQUE ANIMUM SINE LABE PUDORIS VITA FUIT ROMAE MORTUAQUE HIC IACEO; in B. CROCE, *op. cit.*, a cura di G. GALASSO, p. 119; La sua immagine invece è stata probabilmente individuata nell'unica figura femminile presente nel bassorilievo rappresentante il trionfo di Alfonso nell'arco di Castelnuovo, nel quale, è probabile, infatti, che per rappresentare Partenope - che indica la strada al sovrano - siano state utilizzate le fattezze di madama Lucrezia; in B. CROCE, *op. cit.*, a cura di G. GALASSO, p. 102.

ARTE *a* PALAZZO

L'artigianato e la tradizione
incontrano la Città

a cura di Cameo Art Torre del Greco

con il patrocinio della città di Torre del Greco, Assessorato alla Cultura ed Eventi.

Direzione artistica: dott.ssa Giovanna Accardo

Coordinamento logistico/gestionale: dott.ssa Giusy Pernice

Progettazione Eventi Collaterali: dott.ssa Pina d' Alessio

Direzione ufficio stampa per Cameo Art Torre del Greco: dott. Aniello Sammarco

Coordinamento sale espositive: Maria Sorrentino

Accoglienza: Adriana Cervasio

Supporto visite guidate: Genni Ercolanesi, guida turistica nazionale

Supporto foto e video per i social: Ciro d' Alessio

Vigilanza e sicurezza: Associazione Nazionale Carabinieri

Si ringrazia il direttivo della Cameo Art per il supporto

Si ringrazia la Signora Luisa Parlati, per la gentile concessione delle opere del maestro Carlo Parlati

*«Dedico questa pubblicazione a mio figlio **Carlo** e mio marito **Michele**»*

Giovanna Accardo



A R T E A P A L A Z Z O 2 0 2 0